

BONANNO EDITORE

GALLERIA D'ARTE G. A. BENEDETTI

LEGNAGO - VIA ROMA, 30

TEL. 21 5 15

GIUSEPPE FIOCCO

100-78

1970

TROPEA

La mostra di Tropea



IL GAZZETTINO

Presente un folto pubblico è stata inaugurata, alla Galleria d'arte moderna «Benedetti» di via Roma, dove rimarrà aperta sino alla fine del mese, la personale del pittore e scultore Salvatore Tropea.

La rassegna comprende, fra dipinti e sculture, una quarantina di opere fra le quali fanno spicco, per taglio, per colore ed espressione, le donne (in gruppi e singole) ed i paesaggi.

Alla vernice della rassegna, accolto dall'artista, dal direttore della galleria cav. Viglione, è intervenuto — ospite d'eccezione — il Prefetto di Verona dottor Zafarana, accompagnato dal suo capo di gabinetto dottor Maggiore. Il Prefetto ha attentamente osservato le opere esposte che man mano venivano illustrate da Salvatore Tropea. Prima di congedarsi il dottor Zafarana ed il dottor Maggiore si sono vivamente complimentati con l'artista.

Nella foto: Salvatore Tropea, illustra al Prefetto dottor Zafarana le opere esposte nella personale allestita alla Galleria Benedetti in via Roma.

Sabato, 24 Ottobre 1970

Conclusioni liriche nell'opera di Tropea

Riteniamo che si possa credere definitivamente nell'arte di Salvatore Tropea, sia come scultore che come pittore. Il fatto di averne seguito con cura la graduale evoluzione, ci autorizza a trarre questa conclusione positiva.

Dopo una esplosione coloristica (nel senso ambientale e cromatico) talora sconcertante; dopo una serie di opere rivelatrici di un istinto di forza impetuosa, Tropea è giunto, in questi ultimi tempi, ad uno stadio che è preludio di una maturità artistica di notevole importanza.

Nella mostra personale di Legnago più ancora che in quella, pur recente, al « Kursaal » di Montecatini, abbiamo notato che l'interpretazione dei soggetti trattati (paesaggio e figura) si va spiritualizzando; si va componendo in un amalgama che, mantenendo intatto il vigore iniziale, acquista un tono di intimità e di più umana confidenza.

Le prime opere di Tropea, che abbiamo già altre volte apprezzato, avevano un substrato di « combinazioni aperte », di possibilismo multiforme: ora appaiono avviate ad una conclusione che è lirica, sia nella plasticità delle forme che nella pienezza cromatica.

La breve serie di « donne sedute » (specie quella dalle « calze rosse ») e alcuni paesaggi, frutto delle più recenti fatiche, spiccano come viva testimonianza della felice evoluzione tra un'antologia veramente assai bella di opere della prima esplosiva maniera.

Prima maniera che, ci sia lecito un rimpianto, ha dato delle soddisfazioni sia all'artista che ai suoi ammiratori, e che vorremmo — nella considerazione delle « combinazioni aperte » prima accennate — fosse ripresa talora, dall'artista ormai maturo, in qualche vigorosa impennata di cui lo sappiamo capace.

di Salvatore Tropea - 8/XI/1970

Finché: l'artista Tropea

IL GAZZETTINO

Domenica, 8 Novembre 1970